

PENSIERI dalla PISA LUCCA



*Voi compagni di viaggio e di cammino
ognuno con il suo passo e la sua storia
mi è sembrato per un momento di riconoscermi:
in quel sorriso
in quel modo di sedersi in terra
o di mettere su lo zaino
in una cadenza sicuramente
o in un arrivare stanchi la sera
asciugarsi il sudore
guardare verso il bosco in cerca di un animale
ci incontreremo ancora, sicuramente
su quei sentieri gremiti d'invisibili esistenze.*

Grazie a tutti, il camminare assieme è sempre un'occasione per scoprire di più se stessi, gli altri e la natura.

*Per fare un uomo ci vogliono vent'anni
per un sentiero migliaia di sguardi...*

Cammina, cammina... un, due, tre
i problemi di casa già se ne van da sé
Cammina, cammina... mille due, mille tre, mille quattro
siamo in pace con il creato
Cammina cammina... cinquemilaotto
Il viaggio è finito ed è un peccato!



Non c'è una strada tracciata.
Ognuno deve trovare la sua.
Camminare è una ricerca umile, paziente, "invisibile".
A un certo punto, mentre percorri il sentiero che hai trovato, ti puoi accorgere che è quello che percorrono tutti gli altri.

*Anche stavolta la magia del trekking si è ripetuta.
La mente è diventata leggera, libera, per lasciare posto a nuove emozioni che mi accompagneranno per molto tempo.*

Esistenze passate, dimenticate, delle cui orme siete custodi sacri.

La "selva" non era poi così oscura e la via non l'abbiamo smarrita...

Volti sconosciuti, nuovi,
ora chiari, limpidi solari
come una luce nel buio
si sono manifestati,
sorridenti, felici, amici.
Il vento suona la nostra musica
tra la danza degli alberi,
accompagna il ritmo dei nostri passi.
Cammino con fiducia nel cuore,
tranquillità
leggerezza.
Cammino nella mia via,
ma non sono sola.

*Sono più le cose che ci uniscono che quelle che ci dividono.
Ad ogni viaggio questo pensiero si rinnova nella scoperta, si direbbe ovvia, ma non scontata, dei tanti mondi che stanno dietro a ognuno.
Nel contatto fisico con le tante forme di vita intorno, le nostre "antenne" antiche, si animano, libere dalle incrostazioni della "civiltà" e possono percepire il comune spirito dentro e fuori di noi.*

La ricetta del vero “bordatino”

Ingredienti: 16 camminatori da varie regioni
1 guida della Boscaglia
17 paia di scarponi
1 bracciata di bastoncini
1 manciata di aromi di macchia
200 gr. di voglia di stare insieme e buonumore
castelli, certose e chiese q.b.

Unire a fuoco “lento” i camminatori, la guida e gli scarponi e far cuocere per almeno 3 giorni, unire un po' a destra e un po' a sinistra la bracciata di bastoncini e aggiungere via via le chiese, i castelli e le certose. Unire poi i vari aromi di macchia: mirto, lentisco, elicriso e alloro.
Servire su un lembo di Toscana minore, poco conosciuta e grattugiare a caldo i 200 gr. di voglia di stare insieme e di buonumore.

**Ti ci iscrivi con un vaglia,
ti regalano una maglia,
c'è la guida che non sbaglia
... viva viva “la Boscaglia”.**

Ognuno ha il suo passo.

Ciascuno trova il suo passo.

Ancora una volta ho imparato ad accordarmi al passo degli altri.

Sento che voglio bene a ciascuno di voi e vorrei ripetere i vostri nomi ad uno ad uno, in cerchio, guardandovi negli occhi e abbracciandovi, tanto mi siete entrati dentro.



Le feste

Una donna si mette in cammino e guardando dritto davanti a sé vede in lontananza la casa che le appartiene. Si dirige verso la casa e quando la raggiunge, apre la porta, entra, e si trova in una stanza preparata per una festa.

Alla festa parteciperanno tutti coloro che sono importanti nella sua vita. Ognuno porterà qualcosa, rimarrà per un po' e se ne andrà – proprio come i nostri pensieri, i nostri desideri e le nostre sofferenze. Vengono tutti, ci portano qualcosa, rimangono per un po' e se ne vanno, come fa la vita stessa.

Ogni ospite arriva con un dono speciale per lei, per il quale, in un modo o nell'altro, tutti hanno pagato un prezzo pieno: sua madre, suo padre, i fratelli e le sorelle, i nonni, gli zii e le zie, e tutti coloro che hanno fatto posto a lei o si sono presi cura di lei, vicini, amici, insegnanti, compagni, figli – ci sono tutti coloro che sono stati importanti nella sua vita.

Dopo la festa la donna rimane con tutti i suoi doni e con tutti coloro per i quali è giusto rimanere un po' più a lungo. Poi va verso la finestra e, guardando le altre case, sa che la gente che ci vive un giorno farà festa. Anche lei andrà alle feste, portando qualcosa e rimanendo per un po' – e poi se ne andrà.

Tutti noi partecipiamo a queste feste; in queste occasioni portiamo qualcosa, rimaniamo per un po', accettiamo un dono – e poi ce ne andiamo.

Questa è la storia letta dalla Viviana



Grazie a: Caterina, Claudio, Elena, Gioia, John, Lanfranco, Laura, Maria Antonietta, Maria Rita, Maria Rosa, Maurizio, Raffaele, Sebastiano, Stefania, Teresa, Viviana.